

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17861 del 04/09/2024 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2024/18584 del 04/09/2024
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DI "MODIFICA IMPIANTO DI FENOLI PER PRODURRE GUAIACOLO E IDROCHINONE-MONOMETILETERE", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RAVENNA (RA), PROPOSTO DA CFS EUROPE S.P.A
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente CFS Europe S.p.a., con sede legale a Ravenna(RA), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Modifica impianto di fenoli per produrre Guaiacolo e Idrochinone-monometiletere"*, localizzato nel Comune di Ravenna (RA), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.417944 del 22 aprile 2024) e all'ARPAE di Ravenna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0917518 del 29 agosto 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* con riferimento alla tipologia progettuale B.2.27): *"Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici,*

per una capacità superiore alle 10.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate”;

l'impianto produttivo CFS Europe S.p.A. è localizzato nel comparto “ex Enichem” del Sito multisocietario di Ravenna e produce difenoli e derivati. A causa della crisi di mercato dei difenoli (Pirocatechina ed Idrochinone), l'Azienda ha sviluppato un progetto di riconversione industriale con passaggio dalla produzione di difenoli a quella di Guaiacolo e Idrochinone monometil etero. Grazie alle similarità nei processi produttivi attuali (difenoli) e in progetto, l'intervento di conversione richiede limitati interventi tecnico-impiantistici e ridotti tempi di realizzazione. Le modifiche saranno reversibili e tali da permettere, ove si ripresentassero le condizioni, la ripresa dall'attività di produzione di Pirocatechina ed Idrochinone con minimi interventi di ripristino. Le altre attività operative autorizzate rimarranno invariate. Nell'assetto produttivo in progetto, l'impianto avrà una capacità produttiva di 5.200 t/anno di prodotti, pari a 3.400 t/anno di Idrochinone monometil etero e 1.800 ton/anno di Guaiacolo, mentre risulterà azzerata la capacità produttiva di Pirocatechina/Idrochinone. Rimangono invariate le capacità produttive relative alla produzione del catalizzatore Titano Silcalite, mentre si avrà una lieve revisione delle quantità di prodotti che si prevede di gestire nella linea formulazioni/stoccaggio/handling;

verificata la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata e sentita Arpa SAC Ravenna, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Ravenna (acquisita al prot. reg. con PG.2024.0464982 del 7 maggio 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE SAC Ravenna, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione

il proponente ha inviato integrazioni volontarie con nota acquisita agli atti con PG.2024.0682453 del 24 giugno 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 7 maggio 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

- Provincia di Ravenna: (acquisito agli atti ARPAE con PG n. 108417 del 12/06/2024) parere favorevole condizionato in merito alla compatibilità con il PTCP;
- Comune di Ravenna: (acquisito agli atti ARPAE con PG n. 100381 del 31/05/2024): parere favorevole;
- Consorzio di Bonifica della Romagna (acquisito agli atti ARPAE con PG n. 95028 del 23/05/2024): nota con esclusione della competenza consorziale;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.0776527 del 17 luglio 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto riguarda la modifica di un impianto difenoli per produrre Guaiacolo e Idrochinone-monometiletere (HQMME) tramite idrossilazione dell'anisolo nel sito produttivo CFS Europe SpA di Ravenna, ubicato all'interno del Sito Multisocietario, comparto "ex Enichem". Le modifiche all'impianto difenoli saranno reversibili e tali da permettere la ripresa dall'attività di produzione di Pirocatechina ed Idrochinone con minimi interventi di ripristino. Per tale motivo il progetto non determina il passaggio da uno stato di fatto ad uno stato di progetto, bensì introduce un nuovo scenario di esercizio alternativo allo stato di fatto, che rimane comunque autorizzato;

le valutazioni degli impatti ambientali sulle diverse componenti saranno svolte su due scenari di esercizio:

- assetto impiantistico A (stato di fatto): Assetto in esercizio dal 2013. Produzione di difenoli + produzione Titanio Silicalite + linea produttiva miscele;
- assetto impiantistico B (scenario alternativo di esercizio): Progetto di modifica dell'impianto difenoli per produrre Guaiacolo e Idrochinone monometiletere con capacità produttiva dell'impianto pari a 5.200 t/anno. Stabilimento nell'assetto alternativo: produzione di Guaiacolo e Idrochinone monometiletere + produzione Titanio Silicalite (invariata) + linea produttiva miscele (invariata);

l'impianto si estende su una superficie di circa 6.000 m<sup>2</sup>, la localizzazione dello stabilimento chimico CFS Europe è da considerarsi strategica per:

- l'inserimento in un'area a vocazione industriale, lontana da centri abitati;
- la sinergia con gli stabilimenti limitrofi in termini di approvvigionamento di utilities, chemicals e servizi;
- l'interconnessione alla rete ferroviaria nazionale e la vicinanza al porto;
- la possibilità di collegamento diretto tra lo stabilimento e la banchina;

il sito produttivo CFS Europe è autorizzato per l'esercizio dell'attività IPPC di produzione di difenoli quali pirocatechina e Idrochinone (punto 4.1b dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 e smi) con

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n. 355 del 07/07/2008 e s.m.i.;

lo stabilimento CFS EUROPE si divide in due sezioni di produzione:

- impianto DIFE dove produce difenoli;
- impianto CADI dove produce Titanio Silicalite TS1;

nell'impianto difenoli (DIFE), che costituisce l'impianto di produzione principale, partendo dal fenolo si ottengono i due prodotti Idrochinone e Pirocatechina. Gli utilizzi più comuni dell'Idrochinone sono nel campo dello sviluppo fotografico e come stabilizzante nelle gomme ed in alcune materie plastiche, mentre la Pirocatechina è utilizzata come intermedio in campo farmaceutico e in prodotti per l'agricoltura. Tramite successive trasformazioni, effettuate in altri stabilimenti del gruppo Camlin, la Pirocatechina è utilizzata anche per la produzione di vanillina;

l'impianto CADI costituisce una unità di servizio in quanto adibito a produzione di Titanio Silicalite, che è il catalizzatore di reazione utilizzato nell'impianto Difenoli;

a queste due sezioni di impianto si aggiunge la linea formulazioni/stoccaggio/handling, di più recente attivazione, riguardante i seguenti prodotti:

- 4-TERTBUTILCATECOLO (4-TBC) 85% in acqua e Veratrolo,
- 4-TBC 85% in metanolo, 4-TBC 45% in toluene, XTendra BL;
- Idrochinone monometil etero;

assetto impiantistico A (stato di fatto)

assetto in esercizio dal 2013 a seguito di modifiche non sostanziali di seguito riportate:

- a) produzione di difenoli di 12.900 t/anno;
- b) modifica al processo di idrossilazione del fenolo in presenza di metanolo in sostituzione dell'acetone come solvente di filtrazione - modifica mai attuata;
- c) sostituzione un generatore di calore a gas con un impianto di maggiore taglia (da 4.000.000 a 6.000.0000 kcal/h di potenzialità termica resa) in relazione alle mutate condizioni di esercizio;

con le modifiche non sostanziali autorizzate con

Provvedimento AIA DET-AMB-2023-3346 del 29/06/2023 rilasciato da ARPAE S.A.C. di Ravenna relative all'avvio della produzione di formulati e additivi per il biodiesel da immettere sul mercato europeo (4-TBC 85% in acqua e veratrolo, 4-TBC 85% in metanolo, 4-TBC 45% in toluene, XTENDRA BL100, XTENDRA BL200, idrochinone monometil etero) per una capacità produttiva (relativa ai formulati) di 582 t/anno;

assetto impiantistico B (stato di progetto)

progetto di modifica dell'impianto difenoli per produrre guaiacolo e idrochinone monometil etero: la capacità produttiva dell'impianto sarà di 5.200 t/anno, inferiore a quella dell'assetto A a causa del maggior tempo-ciclo di reazione (dosaggio, reazione e filtrazione) che porta il numero di reazioni giornaliere dalle 16 attuali a 8 nel nuovo assetto;

le modifiche all'impianto difenoli determinano l'impossibilità di una contestuale produzione di Guaiacolo/Idrochinone monometil etero (assetto B) e Pirocatechina/Idrochinone (assetto A), ma sono tali da potere essere rapidamente rimosse in modo tale da potere tornare, qualora ve ne fosse l'opportunità, alla produzione di Pirocatechina/Idrochinone. Non si tratta tuttavia di modifiche che introducono una produzione a campagna: il passaggio dall'assetto Guaiacolo/Idrochinone monometil etero all'assetto Pirocatechina/Idrochinone necessita di fermare completamente gli impianti, bonificarli ed apportare minimali modifiche;

la chimica dei due processi è molto simile, le principali differenze riguardano il rapporto dei solventi acqua/acetone, il cambio di reagente da fenolo ad anisolo ed una ridotta formazione di residui altobollenti (peci). La modifica impiantistica non prevede dismissioni e/o smantellamenti di porzioni di impianto, al fine di rendere la conversione reversibile. Per quanto riguarda la sezione di stoccaggio materie prime, l'unica modifica riguarda i serbatoi di stoccaggio fenolo T101A/B che saranno destinati allo stoccaggio di anisolo, senza alcuna modifica impiantistica. I sistemi di riscaldamento dei serbatoi e delle linee del fenolo non saranno più in funzione poiché la temperatura di congelamento dell'anisolo è pari a -37°C;

all'impianto CADI non sono previste modifiche; tale impianto costituisce una unità di servizio in quanto adibito

a produzione di Titanio Silicalite che è il catalizzatore di reazione che verrà utilizzato anche per la produzione di Guaiacolo e HQMME;

non si prevedono inoltre modifiche impiantistiche alla linea formulazioni/stoccaggio/handling, che tuttavia si prevede di utilizzare per la gestione di un quantitativo maggiore di prodotti: 240 t/anno di veratrolo; 240 t/anno di 4 Terbutilcatecolo 85% in acqua; 240 t/anno cumulativamente per 4TBC in toluene, 4TBC in metanolo e Xtendra BL;

l'obiettivo del progetto è quello di mantenere la possibilità, ove si ripresentassero le condizioni, di riprendere l'attività di produzione di Pirocatechina ed Idrochinone; per tale ragione la modifica impiantistica in progetto (Assetto B) non prevede dismissioni e/o smantellamenti di porzioni di impianto;

le motivazioni della proposta progettuale risiedono fondamentalmente nella crisi di mercato dei difenoli (Pirocatechina ed Idrochinone), prodotti presso l'impianto CFS Europe di Ravenna, e negli elevati costi di materie prime ed energia, che hanno portato (luglio 2023) alla sospensione della produzione di difenoli e alla cassa integrazione per il personale dell'impianto;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### impatti in atmosfera

nel 2013 l'implementazione dell'assetto impiantistico A non ha comportato modifiche alle condizioni emissive, in particolare il valore di portata massima già autorizzato nel provvedimento di AIA n. 355 del 07/07/2008 (17.000 Nm<sup>3</sup>/h), è stato confermato anche per il nuovo impianto, senza modifiche;

nell'assetto impiantistico B, non è prevista l'attivazione di nuovi punti di emissione convogliata e le uniche modifiche previste sono di seguito indicate:

- al punto di emissione E65.3 (Impianto Difenoli - Forni di calcinazione F902A e F902B - aspirazione serbatoi e pompe a vuoto) potrà essere presente Anisolo mentre verrà meno la possibile presenza di Fenolo. L'Anisolo non è sostanza tabellata nella Parte II dell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 e risulta da computare all'interno della sommatoria delle sostanze organiche per le quali è fissato un limite di 600 mg/Nm<sup>3</sup> (che si applica se il



flusso di massa complessivo risulta  $\geq 4$  kg/h);

- al punto di emissione E65.7 (Impianto Difenoli - Aspirazione insacco, finitura idrochinone e pirocatechina) verrà convogliato il flusso di polveri che si genera dall'insacco dell'Idrochinone monometil etero (HQMME) che sostituirà il flusso di polveri di Idrochinone e Pirocatechina, inoltre verrà meno il flusso di Fenolo. Per le polveri è fissato un limite di 5 mg/Nm<sup>3</sup>;
- vengono definitivamente dismessi i punti di emissione E66.1, E66.2, E66.3 relativi a sfiati di ammoniaca da serbatoio e da polmoni anodici/catodici elettrodialisi autorizzati ma non più in uso dal 2016;
- sarà previsto, a partire da 1/01/2025 in accordo alle disposizioni normative (art. 273-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006), il rispetto dei limiti previsti per i medi impianti di combustione (MIC) esistenti alimentati a gas per la caldaia a metano F801, di potenza termica nominale pari a circa 7,9 MW, riportati nella parte III dell'Allegato I alla parte seconda del Decreto stesso;

tali modifiche comportano una sostanziale diminuzione dei Composti organici - 3,2 t/anno e dei NO<sub>x</sub> -20,2 t/anno e nessuna variazione per le Polveri e gli SO<sub>x</sub>;

oltre alle emissioni convogliate sono da considerare:

- sfiati di processo che vengono convogliati tramite un apposito circuito a forno FIS gestito dalla società HERAmbiente, mentre quelli di emergenza sono diretti alla torcia di Versalis situata nell'isola 19. Per Assetto B: non sono previste significative variazioni; verrà tuttavia aggiornata l'omologa di accettazione verso il Forno FIS, per la quale il Gestore del centro Ecologico Baiona Herambiente ha già espresso un preliminare parere positivo;
- emissioni da traffico indotto per trasporto di materie prime/ausiliarie, prodotti finiti, rifiuti:  
l'implementazione dell'Assetto A nel 2013 ha comportato un incremento di tali emissioni, per tutti gli inquinanti considerati, dell'ordine del 60% rispetto allo scenario pre-2013: CO +26,3 kg/anno; NO<sub>x</sub> +127,9 kg/anno; PM<sub>10</sub> +6,50 kg/anno; SO<sub>2</sub> +0,100 kg/anno; COV +5,34 kg/anno.

l'implementazione dell'assetto B comporterà una significativa riduzione percentuale (superiore al 50%) per tutti gli inquinanti considerati: CO -31,3 kg/anno; NOx -152,4 kg/anno; PM10 -7,74 kg/anno; SO2 -0,119 kg/anno; COV -6,36 kg/anno;

- le emissioni da trasporto via nave di materie prime e prodotti finiti:

Assetto A: incrementi di emissioni annue, rispetto allo scenario pre-2013 per tutti gli inquinanti considerati in misura di circa il 30%: CO +3,1 kg/anno; NOx +22,4 kg/anno; COVNM +1,0 kg/anno; PM10+1,9 kg/anno; SOx +8,0 kg/anno;

Assetto B: incremento di circa il 17% per tutti gli inquinanti considerati per effetto della maggiore movimentazione via nave rispetto allo scenario A, che d'altro canto incide positivamente sia sul traffico sia sulle emissioni da mezzi stradali (camion). CO +1,88 kg/anno; NOx +13,3 kg/anno; PM10 +0,624 kg/anno; SO2 +1,121 kg/anno; COV +4,78 kg/anno;

il confronto delle emissioni annue complessive (da stabilimento e dai trasporti) nei due scenari considerati mostra:

- per lo scenario A aumenti estremamente contenuti per tutti gli inquinanti: PM10 +0,008 t/anno; COV +0,006 t/anno; SOx +0,008 t/anno; NOx +0,135 t/anno; CO +0,0263 t/anno. Al fine di compensare tale scenario è stato installato, presso la sede di Via Depretis a Ravenna, un impianto fotovoltaico avente potenza di picco di 30,6 kW e in grado di produrre circa 42.000 kWh/anno. Le emissioni evitate di CO<sub>2</sub> grazie alla produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica possono essere stimate in circa 19,3 t/anno. Si ritiene tale impatto non significativo anche in considerazione delle mitigazioni attuate e proposte in questa fase;
- per lo scenario B, confrontato con le emissioni nello stato attuale (scenario A) si ha una rilevante riduzione dell'emissione annua di NOx, per effetto dell'adozione di limiti più restrittivi per l'impianto termico F801 e una apprezzabile riduzione delle emissioni di COV dovuta al venire meno del flusso di Fenolo in due punti di emissione convogliata (E65.3, E65,7). Per gli altri inquinanti non si registrano significative variazioni in quanto

le emissioni da stabilimento (emissioni convogliate), di gran lunga preponderanti rispetto a quelle dai trasporti, sono caratterizzate da bilancio sostanzialmente neutro (senza variazioni) nei due scenari temporali e quindi di fatto le variazioni (piccole in valore assoluto) sono date dalla riduzioni delle emissioni da traffico indotto e dal live incremento del traffico via nave: PM10 - 0,0066 t/anno; COV - 3,17 t/anno; SOx - 0,0047 t/anno; NOx - 20,3 t/anno; CO - 0,0294 t/anno. Il bilancio emissivo mostra, nel complesso, alcune riduzioni più o meno rilevanti rispetto alle emissioni dello stato attuale autorizzato per cui si ritiene l'impatto positivo, sebbene non significativo;

ai fini di una valutazione di impatto delle emissioni odorigene è stato effettuato uno studio sulle emissioni odorigene in accordo alla Linea guida della Direzione tecnica di ARPAE Emilia-Romagna LG35/DT denominata "Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.". Il contesto insediativo indagato è prettamente industriale; il primo fronte abitato di Ravenna è ubicato a ca. 2,7 km in direzione SSW. Nel corso degli anni non sono mai state registrate lamentele e/o esposti in relazione ad un potenziale disturbo legato alle emissioni odorigene. Lo Studio ha valutato sia per l'assetto A che per l'assetto B, l'assenza di potenziali criticità connesse alle emissioni odorigene, e ha inoltre evidenziato come l'assetto B possa ritenersi sostanzialmente migliorativo rispetto a quello attuale (assetto A);

il potenziale impatto olfattivo associato ai processi produttivi futuri, oltre che attuali, dell'impianto di CFS Europe S.p.a., può ritenersi compatibile con il contesto insediativo interessato; pertanto, si ritiene che gli impatti sulla sottocomponente "Odori" nello stato attuale siano non significativi;

#### impatto su suolo e sottosuolo

nei due scenari non sono presenti scarichi nel suolo/sottosuolo;

i depositi di rifiuti sono organizzati e gestiti in modo da evitare dilavamento e infiltrazione di acque inquinate nel terreno; inoltre sono presenti misure tecniche e gestionali finalizzate alla prevenzione e contenimento dei rischi di contaminazione del suolo e sottosuolo (impermeabilizzazioni e sistemi di contenimento, procedure gestionali e istruzioni operative dei Sistemi di Gestione aziendali, monitoraggio

della falda, ecc.);

nell'assetto B: sono previste variazioni (riduzione della quantità annua utilizzata/prodotta e del grado di pericolosità della principale materia prima e dei prodotti finiti) che riducono i rischi di alterazione della qualità del suolo;

alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene l'impatto nel complesso non significativo;

#### impatti sull'ambiente idrico

l'approvvigionamento idrico dello stabilimento chimico avviene da:

- acquedotto industriale RSI Ravenna Servizi Industriali per l'acqua demineralizzata e industriale ad uso di processo e di raffreddamento. Le fonti di approvvigionamento idrico di RSI sono costituite dal fiume Reno, fiume Lamone e Canale Emiliano Romagnolo (CER), come fonte integrativa in caso di necessità (es. periodo estivo);
- acquedotto civile HERA per l'acqua potabile ad uso domestico e per le attività di laboratorio;

assetto impiantistico A: ha comportato un incremento dei consumi tra i due scenari temporali (2013 e pre-2013) di circa 4.000 t/anno (+1,3%). L'incidenza dell'incremento dei consumi sulla capacità di erogazione di acqua da parte del Reparto Produzione Acque Industriali e Distribuzione Fluidi (ATAC) della società Ravenna Servizi Industriali (RSI) è pari a 0,03% quindi non significativo;

assetto impiantistico B: per quanto riguarda le acque utilizzate a fini produttivi, rispetto all'assetto A, è prevista una riduzione per tutte le tipologie di acqua, mentre per le condense si prospetta un minore recupero. Per i consumi di acqua potabile per usi civili non sono previste variazioni. Anche le fonti di approvvigionamento rimangono sempre le reti di distribuzione di stabilimento gestite da RSI;

le acque reflue prodotte dall'impianto (organiche e inorganiche) vengono inviate all'impianto di trattamento TAS di HERAmbiente tramite la fognatura di stabilimento senza attivazione di nuovi punti di scarico rispetto alla situazione già rappresentata;

nell'assetto impiantistico A, nel 2013, rispetto a quello pre-2013, si è avuto un lieve decremento per le acque

organiche (-1.000 m3/anno) e un incremento per le acque inorganiche (+31.400m3/anno circa, pari a +18,4%);

nell'assetto impiantistico B, a livello quantitativo, con riferimento in particolare alle acque reflue organiche, è prevista una riduzione degli scarichi dell'ordine del 23%, mentre non sono previste significative variazioni relativamente alle acque reflue inorganiche;

#### impatti su vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

lo stabilimento in esame è collocato al di fuori di qualsiasi Area protetta (Parchi e Riserve naturali statali e regionali) e dei siti della Rete Natura 2000;

gli impatti sulle Aree protette e sui siti della Rete Natura 2000, che distano non meno di 1,4 km dallo stabilimento CFS Europe, possono derivare da:

- emissioni in atmosfera e conseguente alterazione della qualità dell'aria;
- alterazioni riguardanti le acque (superficiali e sotterranee) e il suolo;
- uso del suolo;
- emissioni di rumore e conseguente alterazione del clima acustico;
- produzione e gestione dei rifiuti;
- traffico veicolare indotto;

alla luce degli approfondimenti e delle valutazioni fatte sulle singole componenti, si ritiene che gli impatti derivanti dall'esercizio dello stabilimento negli scenari proposti siano non significativi;

#### impatti sul paesaggio e sui beni materiali

lo stabilimento CFS Europe si trova all'interno di un'area industriale, lontano da aree tutelate dal punto di vista paesaggistico o di particolare valore storico e culturale. Dall'analisi dei caratteri storico-insediativi e patrimonio culturale antropico, con riferimento ai beni archeologici, emerge quanto segue:

- in base alla Tavola QC 05b del RUE "Carta archeologica del territorio comunale" nell'area di intervento e nei dintorni non sono indicati elementi di interesse archeologico;
- nella Tavola RUE CA 02 del RUE "Carta della tutela

delle potenzialità archeologiche del territorio" l'area in esame ricade in "Zona di tutela 4", nella quale non è prevista alcuna autorizzazione;

il nuovo assetto (B), per quanto attiene alla fase di esercizio, non determina alcuna variazione significativa degli elementi in esame; pertanto, si ritiene l'impatto non significativo e non si ritengono necessarie misure di mascheramento per ridurre ulteriormente la percepibilità dell'impianto;

#### impatto acustico

l'area di progetto, secondo la zonizzazione acustica del Comune di Ravenna, è inserita in classe VI (70 dBA come limiti di immissione, riferiti sia al periodo diurno che a quello notturno);

per l'assetto impiantistico A, il proponente ha condotto campagne fonometriche effettuate sia nel 2012 che nel 2020, e i risultati di tali misure hanno dimostrato, sul confine di proprietà dello stabilimento, il rispetto del valore limite presso tutti i punti di misura;

per l'assetto impiantistico B, la valutazione dei livelli sonori ai confini è stata verificata con una valutazione previsionale tramite modellazione. In tale modello sono state inserite le nuove sorgenti previste dal progetto. I livelli ottenuti hanno permesso di verificare il rispetto dei limiti di legge anche per l'assetto impiantistico B;

pertanto, dal punto di vista dell'impatto acustico non si segnalano significative differenze tra i due assetti valutati;

#### consumi energetici

i consumi energetici dello stabilimento sono da ricondurre all'utilizzo dei seguenti combustibili o vettori energetici:

- vapore a due livelli di pressione 4,5 e 8 ate per le necessità connesse ai processi produttivi;
- gas naturale per alimentare l'impianto termico F801 per riscaldamento olio diatermico (potenza termica nominale pari a circa 7,9 MW); l'impianto termico produce anche vapore a 8 ate che integra il vapore acquistato;
- energia elettrica per l'alimentazione di tutte le utenze sia industriali che civili;

nell'assetto impiantistico A, si osserva una variazione dei consumi energetici con una significativa riduzione dell'acquisto di vapore dalle reti dello Stabilimento Multisocietario (anche per l'abbandono dell'utilizzo del vapore a 18 ate) a fronte di un aumento del consumo di gas naturale impiegato anche per l'autoproduzione di vapore 8 bar; per l'energia elettrica ci sono stati aumenti in misura di circa il 16%;

nell'assetto impiantistico B, sono previste significative riduzioni dei consumi in termini sia assoluti che percentuali rispetto allo stato attuale (Assetto A) per tutti i combustibili/vettori, la riduzione dei consumi è in larga misura legata al fatto che i nuovi prodotti sono caratterizzati da un punto di fusione inferiore a quelli attuali. Gas Naturale -2.087.482 Sm<sup>3</sup> (-30,5%); Vapore 8 ate -12.653 t (-74,7%); Vapore 4,5 ate -12.616 t (-59,5%); Energia elettrica -2.051.712 kWh (-17,3%);

#### produzione di rifiuti

la principale tipologia di rifiuto prodotto dall'esercizio dello stabilimento è costituita dalle peci metanoliche derivanti dal processo (EER 070708\* circa 5.506,99 t/anno) come residuo di reazione, mentre gli altri rifiuti prodotti derivano sostanzialmente da attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Le peci che sono stoccate in due serbatoi da 100 m<sup>3</sup> ciascuno (serbatoi V706A e V706B) che vengono periodicamente svuotati affidando il rifiuto a trasportatori e a impianti esterni autorizzati per le opportune operazioni di recupero/smaltimento;

nell'assetto impiantistico A, si evidenzia un incremento tra i due scenari (pre-2013 ante 2013) di circa 2.000 t/anno (+45% circa);

nell'assetto impiantistico B (produzione di Guaiacolo e Idrochinone monometil etero) la prevista produzione di peci risulterà significativamente ridotta rispetto allo stato attuale indicativamente del 60%;

#### impatti sulla mobilità da traffico indotto

il traffico veicolare indotto dalle attività di esercizio dello stabilimento è legato al trasporto delle materie prime e ausiliarie, dei prodotti finiti e dei rifiuti prodotti. La maggior parte provenienti/destinati da/a l'Autostrada A14 e alcuni invece provenienti/destinati da/a il vicino porto di Ravenna;

nell'assetto impiantistico A, si evidenzia un

incremento, tra i due scenari (pre-2013 ante 2013), del numero annuo di trasporti via camion passando dai circa 1.273 a circa 2.049 (+776);

nell'assetto impiantistico B (produzione di Guaiacolo e Idrochinone monometil etero) la stima del numero dei trasporti via camion annuo in ingresso/uscita a/da lo stabilimento è di 887;

#### mitigazioni e compensazioni

in virtù delle valutazioni effettuate si ritiene che l'assetto impiantistico A (incremento della produzione nel corso del 2013) abbia determinato, rispetto alla condizione ante 2013, maggiori emissioni quantificabili complessivamente come di seguito indicato:

- CO<sub>2</sub>: +276 t/anno;
- PM<sub>10</sub>: + 7,5 kg/anno;
- NO<sub>x</sub>: + 135 kg/anno;
- SO<sub>x</sub>: + 7,6 kg/anno;
- COV: +5,7 kg/anno;
- CO: + 26 kg/anno;

il progetto di modifica dell'impianto difenoli per produrre Guaicolo e Idrochinone-monometil etero (assetto impiantistico A) si caratterizza per un generalizzato miglioramento degli impatti ambientali dello stabilimento rispetto all'assetto attuale;

poiché si intende mantenere comunque autorizzato anche l'esercizio nello scenario di produzione di Pirocatechina ed Idrochinone, si propongono come misure di mitigazione e compensazione:

- installazione, presso la sede di Via Depretis a Ravenna, di un impianto fotovoltaico avente potenza di picco di 30,6 kW e in grado di produrre circa 42.000 kWh/anno. Le emissioni evitate di CO<sub>2</sub> grazie alla produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica possono essere stimate in circa 19,3 t/anno (mitigazione già attuata);
- sottoscrizione di contratti di fornitura di materie prime con il requisito dell'utilizzo di mezzi a basse emissioni (Euro 6, a GNL, elettrici) per almeno il 60% dei flussi;

VALUTATO CHE:



sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

il progetto presentato riguarda la riconversione industriale con passaggio dalla produzione di difenoli a quella di guaiacolo e idrochinone monometil etero. Le modifiche all'impianto difenoli saranno reversibili e tali da permettere la ripresa dall'attività di produzione di Pirocatechina ed Idrochinone con minimi interventi di ripristino;

il progetto non determina il passaggio da uno stato di fatto ad uno stato di progetto, bensì introduce un nuovo scenario di esercizio alternativo allo stato di fatto autorizzato nel 2013, che rimane comunque invariato; pertanto è stato valutato l'impatto relativo allo scenario A (stato di fatto) e allo scenario B (stato di progetto);

compatibilità del progetto rispetto alla pianificazione e dal punto di vista progettuale

per quanto riguarda la compatibilità al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), si evidenzia che il Comune di Ravenna, sede dell'impianto in esame, ricade in Pianura Est. Si ritiene che gli scenari proposti si pongano in maniera non critica rispetto a quanto disposto dal PAIR 2030, anche in relazione alle proposte mitigative attuate e proposte dalla ditta al fine di contenere le emissioni;

in relazione alla compatibilità del progetto con il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), l'opera risulta ricadere in zona di cui all'art. 3.12 Sistema costiero del vigente PTCP della Provincia di Ravenna;

la Provincia di Ravenna, con proprio contributo acquisito al protocollo Arpae con PG n. 108417 del 12/06/2024, visto il vigente PTCP sia nella sua componente paesistica che pianificatoria, ritiene l'intervento ammissibile alle condizioni indicate dall'art. 3.12 "Sistema costiero" del vigente PTCP;

per quanto riguarda la compatibilità urbanistica ed edilizia, il Comune di Ravenna, con proprio contributo acquisito al protocollo Arpae con PG n. 100381 del 31/05/2024, esprime parere favorevole al progetto presentato. L'area oggetto di intervento è individuata sulle mappe interattive del RUE dalle quali risulta che la fonte di emissione degli scarichi si trova nello Spazio portuale, Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali di cui Art.VII.1.10 c3 del RUE. Vista la

documentazione da cui non si evidenziano apprezzabili interventi dal punto di vista edilizio ed urbanistico poiché saranno utilizzate le infrastrutture degli impianti esistenti e che l'attività già insediata è compatibile con le previsioni urbanistiche. Non si riscontrano pertanto motivi urbanistico-edilizi ostativi;

il Comune preso atto di quanto dichiarato dal proponente, evidenzia che l'intervento in oggetto è conforme alle Norme degli Strumenti Urbanistici generali ed alle Norme del PUA vigente sull'area e che l'intervento stesso, a meno che la presente procedura disponga la assoggettabilità a VIA del progetto, è realizzabile con la modalità degli interventi diretti prevista dal PUA;

in merito alla compatibilità con il reticolo di Bonifica consorziale, il Consorzio di Bonifica della Romagna, nel proprio contributo evidenzia, che le aree interessate dall'impianto di Ravenna, sito nel comparto "ex Enichem", ricadono in una zona che esula dal sistema scolante di bonifica. Detta zona riceve infatti esclusivamente un beneficio di difesa idraulica per le acque provenienti da monte e non un beneficio diretto di scolo (Zona DIF02 Piano di Classifica Consorzio di Bonifica della Romagna). Pertanto, il Consorzio non esprime alcun parere di merito sul progetto;

per quanto riguarda gli impatti legati alle emissioni in atmosfera, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero che l'impatto sulla componente atmosfera dei due scenari non risulta significativo. Al fine di minimizzare l'impatto dovuto al traffico veicolare si concorda con il proponente l'utilizzo di mezzi a bassa emissione (Euro 6, a GNL, elettrici) per almeno il 60% dei flussi per la fornitura di materie prime;

per quanto riguarda l'impatto odorigeno, preso atto che l'assetto impiantistico B propone una situazione migliorativa in riferimento all'impatto delle sorgenti odorigene utilizzate ed in particolare per i tempi ridotti di eventuali rilasci in fase di carico/scarico/stoccaggio/trasporto e confezionamento, considerato altresì il contesto insediativo prettamente industriale e la distanza dall'impianto dei primi recettori sensibili, si ritiene che non vi siano potenziali criticità. Per quanto riguarda l'assetto impiantistico A dal 2013 non sono emerse segnalazioni e criticità;

l'impatto acustico, sia dello stato di fatto che di progetto risulta poco significativo: la ditta si colloca infatti all'interno del polo chimico di Ravenna classificato, dalla zonizzazione acustica Comunale, in classe VI.

Trattandosi un'area esclusivamente industriale (visti i valori limite della classe acustica di appartenenza) non si applica il differenziale ed inoltre sono rispettati già al confine i limiti assoluti di classe acustica VI;

relativamente agli impatti sul suolo e sottosuolo, si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero l'impatto sulla componente suolo e sottosuolo dei due scenari valutati non risulta significativo;

per quanto riguarda gli impatti su vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità, paesaggio e beni materiali si concorda con quanto valutato dal proponente, ovvero gli impatti sulle componenti dei due scenari valutati non risultano significativi;

per quanto riguarda i potenziali impatti da mobilità e da produzione di rifiuti, si concorda con quanto valutato dal proponente nella documentazione e si ritengono tali impatti non significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0917518 del 29 agosto 2024, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Modifica impianto di fenoli per produrre Guaiacolo e Idrochinone-monometiletere", localizzato nel Comune di Ravenna (RA), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. entro un anno dall'approvazione del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA la ditta dovrà fornire documentazione che attesti l'utilizzo di mezzi a bassa emissione (Euro 6, a GNL, elettrici) per almeno il 60% dei flussi per la fornitura di materie prime;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione

della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

#### D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “Modifica impianto di fenoli per produrre Guaiacolo e Idrochinone-monometiletere”, localizzato nel Comune di Ravenna (RA), proposto da CFS Europe S.p.a., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:

1. entro un anno dall' approvazione del presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA la ditta dovrà fornire documentazione che attesti l'utilizzo di mezzi a bassa emissione (Euro 6, a GNL, elettrici) per almeno il 60% dei flussi per la fornitura di materie prime;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1 dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, l'entrata in esercizio della nuova configurazione;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://www.regione.emilia-romagna.it/Verifica-di-ottemperanza-delle-condizioni-ambientali-art.28-del-d.lgs.152-2006-Valutazioni-ambientali-e-autorizzazioni-Ambiente). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ravenna e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente CFS Europe S.p.a., al Comune di Ravenna, alla Provincia di Ravenna, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Ravenna, al Consorzio di Bonifica della Romagna;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale

Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI